

INIZIATIVE CULTURALI. Un convegno alle Stimate con il giornalista Luigi Geninazzi che ha presentato il suo libro

Così Solidarnosc cambiò la Polonia

L'associazione Rivela porterà in Italia la mostra dedicata a Danzica 1980 e ai suoi protagonisti

Era il 1980 quando 18.000 operai in Polonia incrociarono le braccia perché volevano un sindacato che tutelasse i diritti dei lavoratori. Una richiesta choc per il governo comunista, che si definiva operaio e contadino. Il sindacato si chiamava Solidarnosc e nove anni dopo fu il principale soggetto della transizione della Polonia dal comunismo alla democrazia. Il suo leader, Lech Walesa, divenne poi presidente di quella democrazia. A rievocare quei giorni è Luigi Geninazzi, giornalista che fu testimone degli eventi, raccontati nel libro «L'Atlantide Rossa». Geninazzi è stato ospite, al teatro Stimate, del convegno «Libertà e senso del lavoro. Solidarnosc, una sfida per oggi», organizzato dalla Fondazione Gior-

gio Zanotto, dal Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto e dall'Associazione Rivela con il Banco Popolare e con il patrocinio del Comune.

«Mi resi conto», racconta, «che gli operai avevano avuto la forza di chiedere la libertà perché avevano raggiunto la libertà interiore. C'era stato un cambiamento e a determinarlo erano state le parole del neoeletto Papa Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura". Da lì è iniziata una lotta non violenta le cui conseguenze hanno infine determinato il crollo del muro di Berlino. La prima crepa nel muro si è verificata a Danzica. Lì è nato il concetto di solidarietà nazionale umana, che ha consentito di superare il problema polacco ovvero: lo stato non pagava le persone, le persone non lavoravano».

A quel momento epocale è dedicata una mostra, curata da Sandro Chierici, presentata nell'edizione del Meeting di Rimini del 2010 «Danzica 1980.

Solidarnosc», che l'Associazione Rivela porterà in tutta Italia. «Danzica 1980 è l'occasione per una rilettura della storia del secondo Novecento», ha spiegato Chierici, sollecitato dal moderatore Michele Marras, responsabile culturale di Rivela. «Il cuore è la vicenda di Solidarnosc, che si pone dentro la rivolta operaia dei cantieri navali di Danzica come esperienza umana radicata nell'identità nazionale, culturale e religiosa della Polonia, capace di dare speranza e di ricostruire un tessuto sociale. Le immagini della mostra e i contributi video condurranno il visitatore dentro i giorni della ribellione e della solidarietà; una seconda sezione darà la parola ai principali protagonisti dello scontro, attraverso ritratti e documenti, mentre la parte conclusiva metterà l'accento sulla capacità che Solidarnosc ebbe di suscitare il coinvolgimento di diverse realtà fuori della Polonia, svilup-

pando una coscienza sul valore dell'uomo e del lavoro».

Papa Francesco ha detto che bisogna evitare la «cultura dello scarto», ha ricordato il moderatore Marras, qual è la lezione di Solidarnosc? È un problema di educazione, ha concluso Chierici: «Occorre guardare la vita e il lavoro come opportunità per crescere. Sviluppare la coscienza che il lavoro va fatto fino in fondo e bene a prescindere dal fatto di essere pagati tanto o poco». ●



Il convegno alle Stimate su Solidarnosc

